

# Messe e intenzioni

## Domenica 21 dicembre IV DOMENICA DI AVVENTO

ore 7.30 (Defti: Ottaviano e Ermenegilda e Defti Famm Voltan e Fattoretto /

Boaretto Carlo, Pierina, Agnese e Matilde / Defti Fam Masiero)

9.30 benedizione dei 'bambinelli' per il Presepio

11.00

Lunedì 22

presso "L'ANGOLO BELLO DELLA CASA"

rivisitazione del messaggio domenica e assunzione di un impegno per la settimana

Martedì 23 ore 18.30 s. Messa, in chiesa

Defti: Zanetti Gerardo / Salmaso Mario / Veronese Valdimiro /

Berlose Luigi e fratelli Bernardi / Barbiero Angelo /

/Piazza Renzo, Legnaro Luigi, Ester, Emanuela, Lino, Giovanni, Aldo, Eugenio /

Legnaro Romeo e Bernardi Antonietta / Brunazzetto Placido ann.

## Calendario di Natale

\*\*\* Nella Notte che va al giorno di Natale\*\*\*

Ore 22.30 inizio della Veglia

ore 23.00 Canto della Kalenda (Elogio del Natale) e s. Messa

Canto del Gloria e svelamento del Presepio

Al termine della celebrazione 'cioccolata calda' per tutti

in Centro parrocchiale, offerta da ANTEAS

25 dicembre NATALE DEL SIGNORE

s. Messa ore 7.30 (Defti: Scopel Duilio) 9.30 11.00

venerdì 26 dicembre s. Stefano protomartire

s. Messa ore 10.00

(Defti: Vettore Roberto, Gastone, Carlevari Elena / Giannina e Luigi)

sabato 27 ore 18.30 s. Messa, in chiesa

Defti: Stecca Emilio, Teresa, Antonio, don Vittorio, Federico, Angelo, Gaffo Anna /

Boaretto Armando ann. Maurizio, Tasinato Rita / Zuin Maria / Defti Famm Moroni

e Gobbo / Ruzzante Ada e Scarabottolo Adelfi / Passignani Antonio

Domenica 28 Domenica fra l'Ottava di Natale

'Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe'

s. Messa ore 7.30 (Defti: Tognati Francesco / Fernando) 9.30 11.00



PARROCCHIA  
SACRO CUORE  
DI GESÙ  
TORREGLIA

Domenica 21 dicembre 2025

IV DOMENICA DI AVVENTO

Anno 2025 numero 51

Lectures: Is 7,10-14 Sal 23 Rm 1,1-7 Mt 1,18-24

Torreglia, via Mirabello 52 · Telefono: 333 133 81 03

info@parrocchiatorreglia.it · www.parrocchiatorreglia.it

Per donazioni e offerte, IBAN: IT20 W085 9063 0800 0002 0800 040

## A proposito del Presepio... e anche di più...

Mi è stato mandato, da un amico, questo articolo che desidero condividere...

### IL PRESEPE NON MI OFFENDE

Per via dei turni in ospedale non sempre riesco a partecipare alla preghiera del venerdì. Questa settimana però ce l'ho fatta, e come da tradizione: mi sono vestito bene, mi sono profumato, e mentre camminavo verso la moschea mi sono ritrovato a pensare a una cosa che ogni dicembre ritorna... sempre uguale.

Io sono palestinese. Da bambino giocavo nei pressi della Basilica della Natività, a Betlemme. Gesù non è mai stato per me "la figura dell'altro": è parte della mia storia, della mia terra, e anche della mia fede. Mio zio aveva un chiosco di falafel lì vicino, e i ricordi più belli della mia infanzia hanno quell'odore addosso: la pietra antica, le voci, la gente che arrivava da ovunque, e quella sensazione semplice che la vita potesse stare tutta nello stesso posto.

Poi lo studio mi ha portato in Italia. E, per cultura, storia e spiritualità, l'Italia è diventata davvero una seconda casa. Quel legame che avevo con Gesù — con ciò che rappresenta — non si è indebolito: si è rafforzato.

Eppure, da anni, ogni dicembre rivedo le stesse polemiche: "il presepe sì", "il presepe no", e puntualmente la frase che pesa sempre di più: "i musulmani non lo vogliono."

Mi dà fastidio, perché è una semplificazione ingiusta. E perché, paradossalmente, se c'è qualcuno che non può essere estraneo al presepe, è proprio un musulmano palestinese.

Per un musulmano, la nascita di Gesù è un miracolo. Maria (Maryam) è una figura sacra. Il Corano racconta la nascita di Gesù nella Sura Maryam (19:16-34): l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria, il parto vissuto nella solitudine e nella prova, il conforto divino — acqua e datteri — e poi quel momento che

commuove sempre: Gesù, ancora nella culla, parla per difendere l'onore di sua madre e annunciare pace e benedizione.

Ci possono essere differenze teologiche, certo. Alcune anche importanti. Ma la cosa che mi colpisce è questa: piccoli dettagli non dovrebbero mai diventare un pretesto per dividerci, nonostante tanti tentativi — espliciti o sottili — di convincerci del contrario.

Perché un popolo unito, con la bellezza delle sue diversità, a qualcuno non piace: a chi vive di odio, a chi guadagna con la divisione, a chi vuole sradicare la storia degli altri per imporre la propria.

Ricordo ancora un episodio del 1993: ero ricoverato in ospedale. Un'infermiera, sapendo che ero musulmano, tolse il crocifisso dalla stanza. Capivo le intenzioni, forse pensava di rispettarmi. Ma io non mi sentii rispettato. Mi sentii come se mi stessero dicendo: “per farti spazio, devo togliere qualcosa.”

E le chiesi di rimetterlo. Perché il rispetto non è cancellare. Il rispetto è saper stare nella stessa stanza senza paura dei simboli dell'altro.

Nella mia famiglia, i Tamimi, abbiamo un terreno a Hebron su cui sorge una chiesa bellissima. Nel periodo natalizio si celebra insieme: chi con fede, chi con partecipazione, chi semplicemente condividendo la gioia altrui. E allo stesso modo, nel Ramadan, la tavola si apre anche ai fratelli cristiani. Perché la convivenza vera non è una frase: è un gesto ripetuto, anno dopo anno.

Ecco perché mi stanca vedere sempre lo stesso stereotipo: come se essere musulmano significasse “negare” ciò che è cristiano. Quando, nella mia esperienza e nella mia educazione, è vero l'opposto: riconoscere ciò che è sacro per l'altro può essere parte della propria dignità.

Celebrando la nascita di Gesù, allora, celebriamo anche qualcosa di più grande: l'idea che la fraternità è possibile.

E non dimentichiamoci della sua terra natale, che ha ancora tanto da insegnare al mondo su convivenza e umanità. In quelle terre — tra lingue semitiche come l'aramaico e l'arabo, tra chiese e moschee, tra ferite e bellezza — la storia ci ricorda che si può vivere insieme, se si sceglie di farlo.

Il presepe non mi offende.

Perché io non ho mai visto il presepe come un confine. L'ho sempre visto per quello che è: una nascita, una speranza, una luce che — se siamo onesti — parla a tutti noi.

Dott. Issam Mujahed  
Brescia, 15/12/2025

... terminata la lettura mi viene da chiedermi,  
con una certa dose di rammarico e una vena di tristezza,  
se la solita 'polemica' a cui si fa riferimento  
non sia più il frutto di uno smarrimento interiore che di una ricerca di giustizia,  
di una rabbia irrazionale frutto di un cuore indurito  
oltre che di tanta arrogante ignoranza.

\*\*\*

## Solenne celebrazione di chiusura del Giubileo ordinario 2025 per la Chiesa di Padova

*Domenica 28 dicembre 2025 - ore 16.00, Basilica Cattedrale*

Come previsto dalla Bolla di indizione **Spes non confundit**, «Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026», mentre «**nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025**» (6). Anche le tre Porte Sante di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura saranno chiuse entro **domenica 28 dicembre**.

Anche per la Diocesi di Padova, quindi, il Giubileo ordinario 2025 si chiuderà **domenica 28 dicembre 2025**, con una solenne celebrazione in Cattedrale a Padova, presieduta dal vescovo, mons. Claudio Cipolla. L'appuntamento è alle **ore 16.00** per ringraziare insieme il Signore per la benevolenza che sempre ci dona.

La celebrazione in basilica Cattedrale è un **invito aperto a tutti**, in particolare chi ha vissuto l'esperienza del pellegrinaggio nei modi più diversi: da solo, in gruppo, con la parrocchia, nei Giubilei di categoria (giovani, adolescenti, catechisti, famiglie, cori, giornalisti...) o in altra occasione, senza che nessuno si senta escluso ed è **l'unica celebrazione di chiusura in Diocesi di Padova**.

La celebrazione non prevede riti particolari, ma verranno posti dei **piccoli segni**: nella processione di inizio assieme ai canonici e ai lettori saranno presenti i responsabili dei luoghi giubilari. L'Eucaristia, poi, sarà aperta da alcune brevi testimonianze, mentre la Preghiera universale sarà affidata a voci e autori diversi.

\*\*\*

## Campo invernale per i ragazzi del Gruppo Giovani

da sabato 27 a martedì 30 dicembre presso una struttura ricettiva di  
Rotzo, località sita sull'Altopiano dei Sette comuni

Per info: Silvia De F. e Alessandro M.